

Plastica sostenibile: si può fare

Tramite il riciclo e l'economia circolare si valorizza al meglio un materiale insostituibile. Un percorso che richiede investimenti e una filosofia aziendale ben precisa. Come emerge dalla case history di Arcoplastica.

Negli ultimi anni, l'opinione pubblica ha osservato con crescente preoccupazione l'impatto negativo che la plastica ha sull'ambiente. Le immagini di foreste, fiumi e mari soffocati dai rifiuti plastici hanno alimentato la critica sull'utilizzo della plastica in vari settori industriali, specialmente nell'ambito degli imballaggi alimentari. Giornali, media e la società nel complesso vedono nella plastica una delle principali fonti di inquinamento per il pianeta, oltre che una delle cause primarie per la riduzione di risorse fossili e per l'incremento delle emissioni di CO₂ nell'ambiente.

Tuttavia, è lecito interrogarsi se la plastica degli imballaggi alimentari sia effettivamente la principale preoccupazione per l'ambiente. Infatti, sebbene questo aspetto riceve grande enfasi mediatica, è fondamentale considerare che la plastica è riciclabile. Infatti, a differenza di molti altri rifiuti, gli imballaggi plastici per il settore alimentare hanno il vantaggio di poter essere recuperati e riutilizzati per riottenere nuove bottiglie, vaschette, coperchi, ecc. In questo contesto, l'Europa e soprattutto l'Italia si distinguono per essere all'avanguardia nel riciclo e nel recupero di questo tipo di materiale, contribuendo in modo significativo a promuovere sostenibilità ambientale a livello globale.

Nonostante questi sforzi, sembra che per i media la risposta predominante al problema sia quella di abbandonare completamente la plastica, cercando alternative apparentemente più eco-friendly. Paradossalmente, molte delle soluzioni proposte nel settore del packaging alimentare finiscono per essere più impattanti e dannose per l'ambiente, rendendo meno efficienti e più costose le operazioni di riciclo. I nuovi imballaggi a base di carta e plastica rappresentano un esempio di questa contraddizione. Infatti, sebbene possano sembrare una scelta più ecologica, in realtà complicano notevolmente le operazioni di riciclo meccanico sia della carta che della plastica stessa.

Puntare sul riciclo

Per Arcoplastica, l'unica soluzione al problema è il riciclo, che rappresenta quindi la migliore risposta alla sostenibilità ed alle campagne anti-plastica. Leader nel settore delle materie plastiche per la produzione di vaschette alimentari ottenute per estrusione e termoformatura, Arcoplastica ha investito notevolmente in ricerca e sviluppo per fronteggiare le richieste ricevute dal mercato, con risultati tangibili.

Arcoplastica ha ideato una serie di progetti innovativi che promuovono il riciclo della plastica, basati sul riutilizzo di plastica pre-consumo e post-consumo per la realizzazione di vaschette.

Un esempio lampante è stato il recente investimento di 2 milioni di euro per la realizzazione di un nuovo reparto di 1.500 metri quadri dedicato al recupero della plastica post-industriale. Questo reparto utilizza tecnologie all'avanguardia per trasformare gli scarti di lavorazione della termoformatura in nuovo materiale, pronto per essere riutilizzato nella produzione di nuovi imballaggi alimentari. Con questo ampliamento, l'azienda è in grado di recuperare il 100% dei propri scarti industriali prodotti.

Arcoplastica ha anche installato un impianto di 1 milione di euro per la decontaminazione delle scaglie di rPET da bottiglia, denominato Pure1500, approvato da parte dell'EFSA a dicembre 2023. Questo impianto consente all'azienda di produrre RPET food grade, idoneo al contatto alimentare, aprendo le porte alla realizzazione di vaschette in PET con un potenziale 100% di materiale riciclato. Questa tecnologia permette di rispettare i rigidi standard di sicurezza alimentare, superando anche i limiti imposti dal nuovo Regolamento Europeo 1616/2022, legge che impone massime percentuali di rPET no food grade all'interno di lastre piane estruse in PET secondo tecnologia barriera funzionale.

Ma la visione di Arcoplastica va oltre il semplice riciclo: mira alla circolarità. Per questo, l'azienda sta sperimentando l'utilizzo di scaglie di rPET da vaschetta per produrre nuove vaschette in PET, implementando un approccio 'tray to tray'. Questo processo crea un ciclo virtuoso di riciclo e riutilizzo, riducendo l'impatto ambientale delle vaschette prodotte.

Un nuovo approccio sostenibile alla plastica

Ovviamente, promuovere il riciclo è la strada principale verso la sostenibilità, alla quale si aggiungono le ricerche di nuovi e innovativi materiali che Arcoplastica sta studiando ed implementando per ridurre gli impatti ambientali del prodotto vaschetta. Ad esempio, promuovere la sostenibilità mediante l'utilizzo di vaschette monomateriale invece che multimateriale, oppure mediante la riduzione di spessori per contribuire ad alleggerire il prodotto vaschetta.

Per Arcoplastica, il riciclo non rappresenta soltanto una scelta commer-



Da sinistra: Marco, Laura e Giorgio Torta, titolari di Arcoplastica

ciale, ma una vera e propria filosofia aziendale. L'azienda crede che il riciclo costituisca la migliore risposta alle campagne anti-plastica, poiché consente di ridurre l'impatto ambientale della plastica senza rinunciare alle sue proprietà fondamentali: leggerezza, trasparenza, capacità barriera e lunga conservazione dei prodotti alimentari confezionati. Infatti, per via di queste caratteristiche, è impensabile immaginare determinati alimenti, farmaci, o altro confezionati con materiali diversi dalla plastica.

In un'epoca in cui la plastica è spesso demonizzata, Arcoplastica si distingue come un esempio di come sia possibile utilizzare la plastica in modo sostenibile e responsabile. Un'azienda che non solo sta cambiando il modo in cui pensiamo alla plastica, ma sta anche dimostrando che il riciclo è la chiave per un futuro sostenibile ed industrialmente proponibile.

